

Le nuove sale riunioni: il cuore pulsante dell'ufficio

Il plurale è d'obbligo. La condivisione e la collaborazione, alla base del sistema di lavoro contemporaneo, portano alla moltiplicazione degli spazi riunione, ambienti sempre più informali dalle dimensioni, il layout e gli allestimenti diversificati

di **Alessia Cipolla**

Come atolli facenti parte di uno stesso arcipelago, nascono all'interno dell'ufficio una moltitudine di spazi di incontro diversi per funzioni, dimensioni e caratteristiche. Ambienti che affiancano le più tradizionali sale riunioni con l'obiettivo di supportare le attività interne.

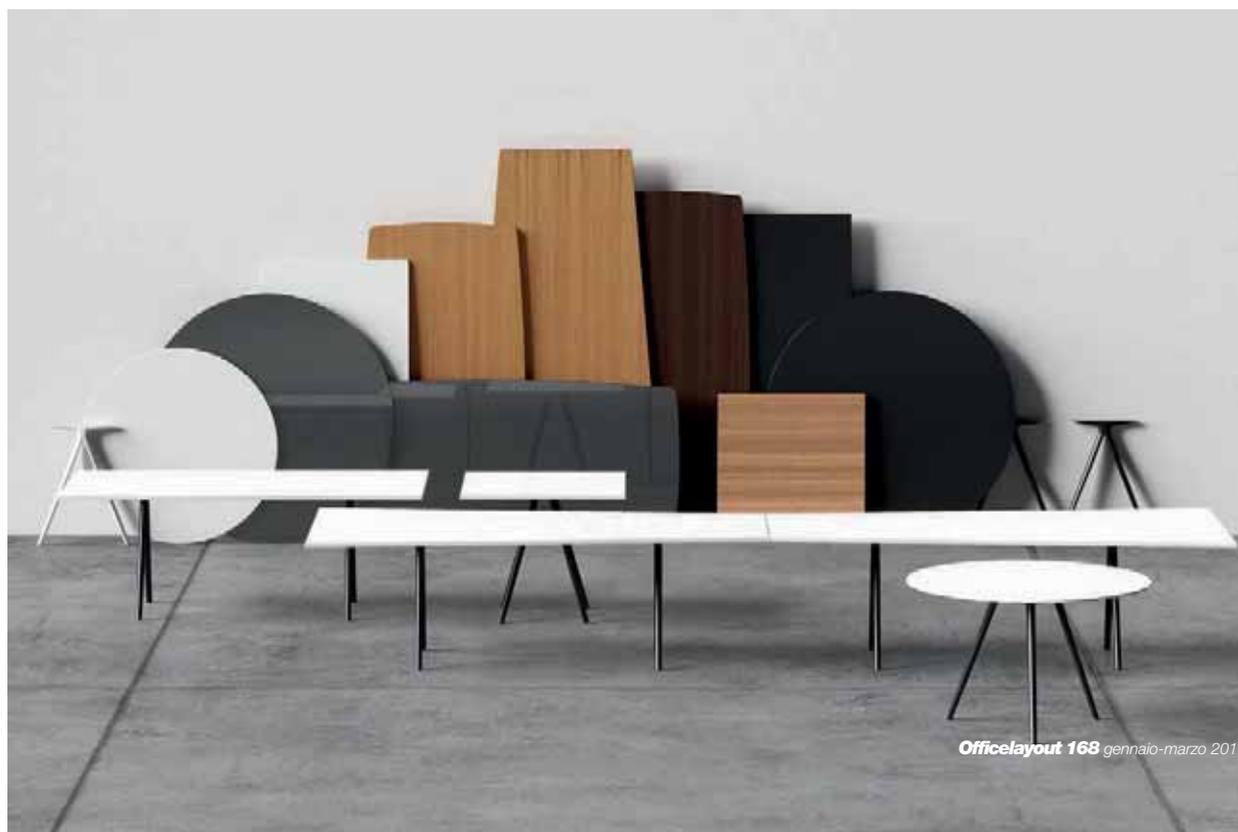
L'evoluzione delle modalità lavorative ha evidenziato criticità legate alla difficoltà di far coesistere, in uno stesso ambiente, attività di condivisione e collaborazione con compiti che richiedono concentrazione. L'ufficio è diventato così molteplice e ibrido, e si arricchisce di una moltitudine di spazi concepiti per supportare incontri di brainstorming, condivisione, scambio e sviluppo di idee, come anche attività che richiedono concentrazione e riservatezza.

La classica sala riunioni viene così declinata al plurale in spazi di diverse dimensioni, più o meno attrezzati e più o meno informali, secondo funzioni ed esigenze diverse da

azienda ad azienda. Spetta al progettista il compito di individuare il numero, le dimensioni e le posizioni di questi ambienti, calibrando l'offerta di spazi di incontro e riunione in base a un'attenta analisi dell'organizzazione, delle attività e del modo di fruire gli spazi.

Per massimizzarne le possibilità di utilizzo, i criteri di scelta di allestimenti e arredi premiano caratteristiche quali la flessibilità e la riconfigurabilità. Mentre la tecnologia assume un ruolo di primo piano abilitando, attraverso l'integrazione e l'interoperabilità dei diversi sistemi, nuovi modi di interagire e collaborare. Fondamentale in tal senso il ruolo del system integrator che media tra le esigenze del cliente e l'offerta di tecnologie evolute, proponendo soluzioni user friendly che permettono di set- tare, in modo semplice e immediato, sistemi audio/video e parametri ambientali in funzione dei bisogni individuali.

Il sistema **Meety**, progettato dallo studio Lievore Altherr Molina per **Arper**, offre ampie possibilità di personalizzazione, spaziando tra una gamma di materiali e le diverse forme disponibili: piano rotondo (Ø 120 cm), quadrato (120X120cm); rettangolare (a partire da 70X140 cm) e con l'originale forma trapezoidale ideata per rispondere alle esigenze degli ambienti di lavoro contemporanei



Spazi di incontro e riunione a supporto delle attività interne

In un contesto ufficio profondamente modificato cade la contrapposizione tra spazi di riunione e aree operative in openspace; gli incontri in azienda perdono la formalità del passato per divenire un luogo di condivisione e collaborazione a supporto delle attività svolte alla scrivania. “I compiti che l’individuo svolge quotidianamente possono essere ricondotti ad attività di tipo individuale che richiedono concentrazione, come la produzione di contenuti che non presuppongono lo scambio o l’interazione con i colleghi, e ad attività di collaborazione che implicano a comunicazione e la condivisione di informazioni – spiega l’architetto *Cristiana Cutrona, titolare dello studio RValue* -. Sono nate in questi anni nuove tipologie di spazi con l’obiettivo di alleggerire la postazione di lavoro, spostando in aree a corollario dell’open space le attività rumorose e disturbanti, come anche le attività che richiedono elevati livelli di privacy. Ne deriva che l’area di lavoro non è più solo la scrivania, ma tutto l’ambiente costituito dalla postazione e dall’insieme di piccoli e dinamici ambienti attorno a essa.

Se dunque le tradizionali sale riunioni – usufruibili mediante prenotazione, sono abitualmente localizzate in aree periferiche, ad esempio in prossimità dei connettivi verticali, come gli sbarchi ascensori, per consentirne una condivisione tra più piani – i nuovi setting, fruibili liberamente, trovano collocazione nelle immediate vicinanze delle aree operative.

Negli uffici contemporanei convivono dunque diverse tipologie di spazi: quelli “pubblici” rappresentati dalle sale riunioni tradizionali dedicate a incontri più formali, quelli “privati” identificabili con la postazione lavoro e gli spazi-filtro, il “connettivo” o il “tessuto poroso” che, travalicando il concetto obsoleto di corridoio, accoglie i worksetting che rappresentano l’estensione della scrivania.

Nel futuro assisteremo presto al superamento del modello ibrido, che verrà sostituito da un modello adattivo, sempre più fluido e poroso, in cui i confini tra pubblico, privato e filtro saranno sempre meno definiti, ogni worksetting sarà liberamente riconfigurabile dall’utente in relazione all’esigenza del momento di maggiore privacy o condivisione.”

La trasformazione del modo di vivere gli ambienti di lavoro influenza le scelte progettuali e di allestimento. Le nuove tipologie – dedicate principalmente ad attività di brainstorming, incontri one-to-one, focus group, videoconferenze e telefonate riservate – diventano infatti più informali e differiscono gli uni dagli altri per dimensione, dotazioni e allestimenti.

Vi sono microspazi come i phone booth rivestiti da materiale fonoassorbente dove è possibile telefonare senza arrecare disturbo e con una certa privacy.

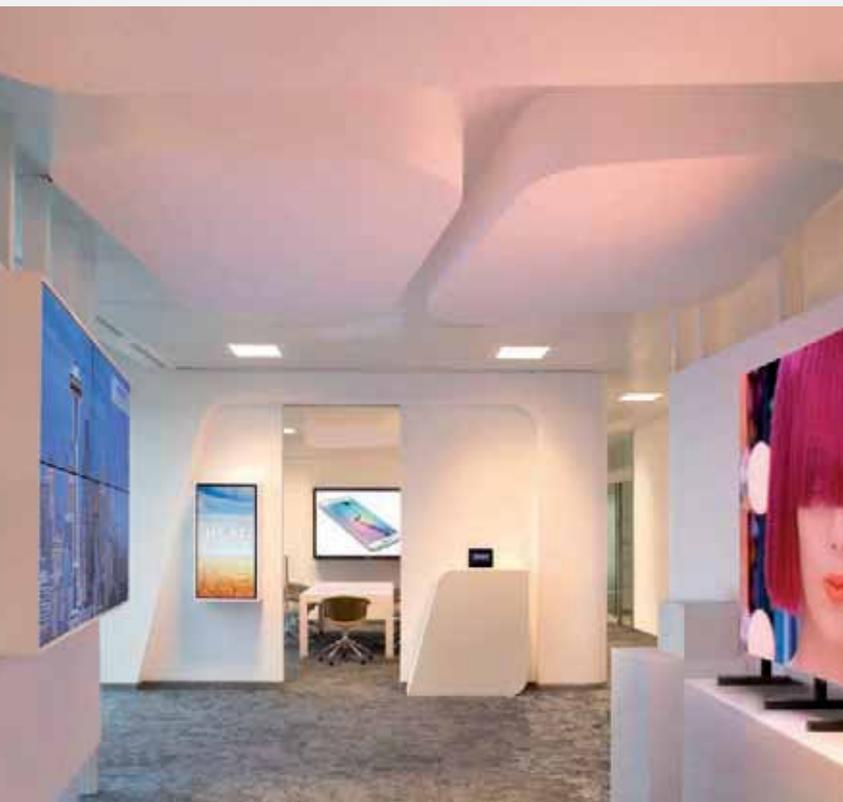
Spazi di piccolo taglio (1,80x1,80 m; 2,00x2,00 m o 2.5x2.5 m in base alla maglia dell’edificio) attrezzati con tavolo e sedute informali che cambiano il modo di rela-



Meeting room realizzata con il controsoffitto **Atena Silver Sea**, composto da pannellature in alluminio con andamento alternante concavo e convesso abbinati a pannelli centrali piani forati a laser. Il sistema, che assicura le migliori performance acustiche, integra una soluzione illuminotecnica firmata **Atena Lux**



Le pareti manovrabili insonorizzate **Anaunia** creano spazi flessibili di dimensioni variabili a seconda delle esigenze d’uso grazie alla modularità dei loro elementi ad alto isolamento acustico, ai silenziosi e pratici carrelli di scorrimento su guida a soffitto e ai componenti a elevato contenuto tecnologico



Sede Samsung, business center di Milano Porta Nuova

Il progetto della nuova sede Samsung ha tradotto il nuovo corso dell'azienda attraverso un'immagine e un modello insediativo improntato sullo Smart Working. La chiave dell'organizzazione spaziale è un modello ibrido capace di bilanciare i bisogni di privacy e di comunicazione, di concentrazione e di collaborazione, di isolamento e di interazione attraverso un'offerta molteplice di worksetting: ambienti chiusi di piccole dimensioni in cui fare riunioni a due, telefonare, concentrarsi o collegarsi per una video conferenza.

Progetto studio *REvalue*

Le nuove sale riunioni: il cuore pulsante dell'ufficio

zionarsi con i colleghi. In queste configurazioni non è strettamente necessario prevedere tecnologia di comunicazione a supporto, perché spesso vengono utilizzati computer o device che l'utente porta con sé.

Ambienti di taglio medio (3,00x3,00 m - 3,50x3,50 m), fruibili da 4 o 6 persone, più strutturati e allestiti, in relazione alla destinazione d'uso e alla cultura dell'azienda, in maniera più o meno informale, con tavoli e sedute più classici o tavoli alti che integrano le tecnologie per incontri in piedi. A partire da questa dimensione la tecnologia assume un ruolo di piano, vengono infatti inseriti monitor, telecamere, talvolta microfoni, e, naturalmente, connessione dati.

Nei tagli dimensionali più grandi, da 6 a 20 persone, previsti in alternativa alla tradizionale sala riunione per attività di brainstorming, si privilegiano arredi informali e superfici scrivibili che permettono alle persone di relazionarsi in maniera più friendly e creativa.

L'allestimento della sala riunioni, dalla specializzazione alla riconfigurabilità

In funzione della disponibilità di spazi di riunione, il progettista può decidere di creare ambienti specializzati con layout diversi per ogni attività oppure, dove gli spazi sono limitati, optare per flexible room con setting flessibili e facilmente riconfigurabili in relazione dell'attività del momento. Anche la frequenza d'uso ha un peso determinante nelle scelte di allestimento, come chiarisce l'architetto Cutrona: "Se l'utilizzo di un determinato ambiente è limitato a 2/3 volte la settimana, come progettista devo fare in modo che per il restante tempo lo stesso possa essere impiegato per altre attività. Vengono quindi scelti arredi flessibili, più leggeri e mobili, che permettono di passare, ad esempio, da una configurazione con tavolo riunione unico a configurazioni a banchi per workshop o training. Il tavolo deve essere quindi adattabile e consentire molteplici funzioni, offrendo magari la possibilità di essere chiuso e trasformato in lavagna per il lavoro in team. Nella riconfigurazione della sala l'utente deve essere indipendente, cioè deve poterne modificare l'assetto degli arredi in modo intuitivo e senza richiedere l'intervento di personale specializzato".

"La sala riunioni è lo spazio all'interno dell'office layout, al quale le aziende riservano particolare attenzione e importanti investimenti – afferma *Antonio Morello, product designer Della Valentina Office* –. In questi ambienti il classico tavolo riunioni, bello ed elegante, si è via via trasformato in elemento di arredo multifunzionale, predisposto per il lavoro di gruppo durante il quale bisogna condividere, interagire, comunicare, collaborare, creare, e svolgere tante altre attività ormai indispensabili nel lavoro d'ufficio. Le principali caratteristiche richieste per questo tipo di tavoli, sono un design ricercato e attuale, l'ergonomia nel rispetto delle vigenti normative, disponibilità e impiego di materiali di tendenza, qualità al top, dimensioni del piano di lavoro ampie, componibilità e trasformabilità,



Easy di Manerba è la collezione di tavoli spostabili, modulari aggregabili in diverse forme geometriche per aree meeting che richiedono vari tipi di configurazioni

possibilità di realizzare fuori misura, nonché la predisposizione e l'integrazione di tecnologie informatiche indispensabili nei tavoli di ultima generazione.

Durante le riunioni, oltre alla grande dinamicità verbale, c'è sempre più una dinamicità fisica: nel senso che ci si muove per andare verso lo schermo, per comunicare con più gruppi di persone o per accostarsi al proprio vicino, etc. L'utente ha l'esigenza di muoversi attorno al tavolo quindi spesso vengono proposte soluzioni con "supporti-gambe" rientrate, in modo che il tavolo sia privo di impedimenti perimetrali e quindi utilizzabile soprattutto con

sedie su ruote. La sedia infatti, come in una postazione operativa, deve essere sì bella e rappresentativa, ma soprattutto confortevole ed ergonomica.

A completamento della sala, vengono previsti mobili contenitori, boiserie, librerie, madie, porta tv, supporti e contenitori multimediali, etc, tutti elementi caratterizzati da un evidente aspetto estetico, da una buona funzionalità, e da un'efficace tecnicità. Parola d'ordine leggerezza ed eleganza, senza perdere di vista anche in questo caso le utilissime soluzioni destinate a contenere tecnologie indispensabili per il lavoro di gruppo, anche a distanza".



Acoustic Room di Fantoni è un box in box composto da due moduli di diverse dimensioni (b254xl254xh254cm - b254 xl134xh254cm) che definiscono isole all'interno di spazi ad alta frequentazione. Il modulo è costituito da pannelli fonoassorbenti 4akustik, prodotto della divisione Acoustic Panelling



Nella sede danese della società LE34, il controsoffitto **Rockfon Blanka** è stato scelto per le prestazioni acustiche e l'alto indice di riflessione che ha contribuito ad aumentare la diffusione della luce perimetrale, rendendo più luminosi anche gli ambienti riunione posti al centro dell'open space



Dalla collaborazione tra **Level Office Landscape** e del partner tecnologico **Re Mago** sono nati due innovativi prodotti: la scrivania **Kite-Smart desk** con computer integrato e microfono, impianto audio omnidirezionale, carica-batterie per cellulari e controllo di intensità e colore delle luci; la parete digitale **Smart Wall** con finitura in vetro lucido che integra al suo interno un video di diverse grandezze, da 7" a 75", casse audio e altre funzioni (computer touch, computer Air Gesture con camera real sense, comando vocale e video-conferenze)



Dotato di webcam grandangolari ad alta definizione, sensori di presenza a infrarossi, microfoni ad alta prestazione e penna con real touch a input immediato, **Microsoft Surface Hub** è una lavagna interattiva e, al tempo stesso, strumento di videoconferenza con Skype for Business e fondamentale mezzo di elaborazione e condivisione di contenuti per meeting e sessioni creative di brainstorming. Disponibile in due modelli: Surface Hub 84" (4K) per ambienti più ampi e sale conferenze e Surface Hub 55" (full HD) per piccole sale riunioni o ambienti in cui è richiesta flessibilità di impiego. **Microsoft Surface Hub è visibile presso i Demo Solution Center di Ayno a Roma e Milano**

Il valore dell'integrazione dei sistemi tecnologici

L'evoluzione della tecnologia guida il cambiamento verso un nuovo modo di interagire attraverso strumenti di collaborazione idonei alla trasmissione di concetti, idee, progetti e informazioni.

"Il cambiamento del modo di lavorare stravolge i paradigmi della comunicazione attraverso l'utilizzo dei mezzi tecnologici come 'canale espressivo'" sottolinea **Luciano Zoccoli, managing director di Ayno**. "In piedi, davanti a uno schermo di grande formato che visualizza contenuti si può trasmettere l'emotività che il fisico esprime con i movimenti e le gestualità: rabbia, disinvoltura, scoraggiamento, felicità, ecc..., unendo due canali di comunicazione: il body language e il content".

Le sale riunioni diventano dunque il contenitore privilegiato e lo strumento fondamentale per l'elaborazione di contenuti e l'espressione della creatività individuale e di gruppo.

Per svolgere tali funzioni, la sala riunioni necessita quindi di apparati per la visualizzazione di PC in modalità wireless, lavagne interattive per lo sviluppo di idee, sistemi per comunicare con l'esterno, come la videoconferenza o l'audioconferenza, sistemi di prenotazione di sala, microfoni, monitor, telecamere, ecc. Tecnologie in grado di consentire alle persone di "relazionarsi" e collaborare in uno spazio condiviso che può essere reale o virtuale. Condividere informazioni vuol dire poter inviare contenuti



Tavolo riunione direzionale con piano realizzato su disegno da **Mascagni** in essenza di legno e bordi in alluminio, e strutture portanti di produzione della designer Giulia Ramina. Cablaggi sottopiano e top access in alluminio

da uno o più device a un schermo, visualizzandoli contemporaneamente; poter comunicare con i presenti e con chi si trova in una postazione remota.

La comunicazione e la condivisione dei contenuti avviene ormai in luoghi e situazioni diversi e a volte occasionali. Si passa dalle shared area (board room, meeting room, training room, conference room) alle executive room, dalle relax e lounge room, alle restaurant room, agli open space, alle coffee room, alle gym, fino ai co-working space e alle huddle room (piccole sale di brainstorming e condivisione idee).

Va però sottolineato che per realizzare un sistema ergonomico e funzionale, è importante coinvolgere – nelle fasi di acquisto, realizzazione e l'installazione delle strumentazioni – diverse figure aziendali: non solo l'IT Manager e il technology buyer, ma anche il progettista che si occupa dello space planning, passando dal responsabile dei servizi generali, il marketing manager e il responsabile risorse umane”.

L'obiettivo del system integrator è quello di mettere a disposizione del cliente un'offerta tecnologicamente avanzata, qualitativamente ed esteticamente accattivante, ma soprattutto user-friendly come racconta *Ruggero Tagliabue, direttore commerciale di Tagliabue Sistemi*: “Il lavoro del system integrator è influenzato dal continuo processo di innovazione tecnologica che porta a selezionare la soluzione più adatta analizzando le reali esigenze del cliente. L'obiettivo è rendere gli strumenti di comunicazione efficaci, ma soprattutto accessibili e semplici da usare.



Interpretando bisogni concreti, **Newform Ufficio** propone con il sistema **Opera** l'innesto di vari tipologie di piani, abbinandoli alla struttura di alluminio, filo conduttore del progetto. Nella foto una configurazione per conference room



Per sale conferenza, il **Gruppo Dauphin** offre soluzioni con molteplici vantaggi. Nella foto il tavolo “conferenza **Bosse M1**”, elettricamente regolabile in altezza, in combinazione con la seduta “**Dauphin Kick-off**” anch'essa regolabile in altezza

Sempre più per le connessioni si utilizzano sistemi wireless attraverso i quali è possibile condividere documenti senza la necessità di un collegamento cablato tra i diversi dispositivi, con una netta riduzione degli ingombri. Parallelamente le tecnologie video costano sempre meno e si arricchiscono di nuove funzioni grazie all'impiego di software e dispositivi touch, che trasformano il monitor in lavagna multimediale e interattiva da utilizzare per aprire documenti, scrivere appunti direttamente sullo schermo e per trasmettere velocemente gli esiti dell'incontro a device personali o a un gruppo di lavoro che opera da remoto. In molti casi i video integrano telecamera e microfono, per sessioni di videoconferenza rese disponibili, a costi accessibili e senza infrastrutture di sala, anche da servizi offerti in cloud.

L'innovazione tecnologica investe anche il tema della gestione degli spazi di riunione. Per aziende con un numero elevato di sale riunioni, il modo di prenotare è ormai reso facile da software di messaging e scheduling e da pannelli fuoriporta che permettono di gestire l'apertura della

sala, resa accessibile solo all'utente che l'ha prenotata". Il benessere delle persone passa anche attraverso la qualità ambientale delle sale riunioni, dove la permanenza può anche essere di molte ore.

"Mettere l'uomo al centro significa dare un livello di comfort accurato per l'utente con sistemi di controllo e domotica di sala dal semplice uso – prosegue Tagliabue –. Nelle meeting room c'è un'accentuazione delle esigenze per il comfort perché si utilizzano sistemi audio-video che richiedono un accurato studio di acustica e illuminazione. Va infatti tenuto sotto controllo il fenomeno di riverbero che si può generare durante un'audio-conferenza creando difficoltà nella comprensione del parlato, come anche la riflessione della luce quando si utilizzano monitor o si proiettano immagini. Sempre più le funzionalità di gestione vengono rese disponibili direttamente sullo smartphone consentendo di memorizzare preferenze personali in termini di ambiente, luce, temperatura, apertura o chiusura tende, ecc". ■



Sede della divisione ABB Sace a Bergamo

La nuova struttura, che ospita 300 dipendenti, è composta da quattro piani fuori terra e occupa una superficie complessiva di 8.500 mq che comprendono uffici, spazi di rappresentanza, hall di ingresso e mensa. Per le dotazioni tecnologiche della sala conferenza e delle sale riunioni ABB si è affidata a *Tagliabue Sistemi* che ha attrezzato gli ambienti con monitor e sistemi di videoproiezione di Sony. I nuovi spazi offrono la possibilità di essere adattati in base alla destinazione d'uso. In particolare, la sala conferenze può essere utilizzata in modo modulare, organizzandola per presentazioni rivolte a una vasta platea o suddivisa in 3 spazi che possono essere utilizzati con layout differenti grazie all'utilizzo di tavoli modulari ribaltabili su ruote, sedute su ruote, predisposizioni impiantistiche (connettività, schermi e proiettori) e gestione automatizzata da Touch Panel

The new meeting rooms: the beating heart of the office

It has to be plural. Sharing and cooperation, the foundations of the contemporary work system, lead to multiplication of teamwork spaces, in increasingly informal zones with diversified sizes, layouts and furnishings

Like atolls that are parts of the same archipelago, many teamwork spaces with different functions, sizes and characteristics are scattered throughout offices. Spaces that supplement the more traditional meeting rooms, to accommodate in-house activities. The evolution of work modes has brought out critical issues regarding the difficulty of making activities of sharing and cooperation coexist with activities that require concentration. The office thus becomes multiple and hybrid, enhanced by a multitude of spaces conceived to support situations of brainstorming, teamwork, exchange and development of ideas, as well as activities that call for conservation and privacy.

The classic meeting room thus becomes plural, a set of spaces of different sizes, more or less equipped, more or less informal, depending on different functions and needs, changing from company to company. The job of the designer is to identify the number, sizes and positions of these spaces, balancing the range of teamwork and meeting spaces based on careful analysis of the organization, its activities and ways of using space. To maximize usage possibilities, the criteria of choice of furnishings and set-ups shift towards characteristics like flexibility and easy reconfiguration. Technology takes on a leading role to enable new modes of interaction and cooperation through the integration and inter-operation of different systems. In this sense, the role of the system integrator becomes fundamental, to mediate between the needs of clients and the offering of evolved technologies, proposing user-friendly solutions that make it possible to set up audio/video systems and environmental parameters to meet individual needs in a simple, intuitive way.

Meeting and teamwork spaces for in-house activities

In a profoundly altered office context the difference between meeting rooms and



Linee e finiture di prestigio, forme e dimensioni modulabili, rendono la collezione **I-MEET di Las** funzionale e altamente rappresentativa. Disponibile con piani in legno e cristallo, Top Access in alluminio estruso anodizzato effetto cromo lucido satinato e contenitore wire management sottopiano

operations areas in open-plan zones tends to vanish; encounters lose the formal tone of the past and become moments of sharing and cooperation, coordinated with activities conducted at a desk.

“The everyday tasks of the individual can be divided into solitary operations that require concentration, such as the production of content that does not call for interchange or interaction with colleagues, and activities of collaboration that imply communication and sharing of information – says the architect Cristiana Cutrona, head of the studio REvalue. – New spatial typologies have developed in recent years with the aim of lightening up the workstation, shifting noisy and disturbing activities away from open-plan areas, as well as activities that require higher levels of privacy. As a result, the work area is no longer only the desk, but the whole environment composed of the

personal position and a set of small, dynamic spaces around it.

So while the traditional meeting rooms, used by making a reservation, are usually located in peripheral areas, in the vicinity of the vertical access systems, for example, like the landings of elevators, to permit sharing by multiple floors, the new settings, which can be used without previous planning, are located in the immediate vicinity of the operative areas.

Therefore different types of spaces coexist in contemporary offices: the ‘public’ spaces represented by traditional meeting rooms set aside for more formal encounters, and the ‘private’ spaces that can be identified with the workstation and the buffer spaces, the ‘connective’ or ‘porous’ fabric, which getting beyond the obsolete concept of the corridor contains worksettings that represent an extension of the desk.



Chakra di Universal Selecta è un vero e proprio ufficio nell'ufficio. Il profilo metallico è adatto a contenere moduli ciechi e vetrati, lineari o curvi, dalle elevate prestazioni acustiche. Soffitto ad alto assorbimento acustico con predisposizione per illuminazione e ricambio aria, porte dalle elevate prestazioni tecniche e acustiche

In the future we will soon be seeing a shift away from the hybrid model, which will be replaced by an adaptive model that is increasingly fluid and porous, where the boundaries between public, private and buffer will be blurred, and every worksetting will be freely reconfigured by users in relation to the needs of the moment for greater privacy or greater sharing."

The transformation of the way of experiencing workspaces influences design and decor choices. The new space types – mainly for activities of brainstorming, one-to-one encounters, focus groups, video-conferencing and private telephone calls – become less formal and differ from one another in terms of size, equipment and furnishings.

There are microspaces like phone booths lined with sound-absorbing material where it is possible to make calls without disturbing others, and with a certain level of privacy. Small spaces (1.8 x 1.8, 2 x 2 or 2.5 x 2.5 meters, based on the structure of the building) can be equipped with informal tables and seating to change the ways colleagues interact. In these configurations it is not strictly necessary to provide communications technology, because users often bring their own computers or devices for that purpose.

Medium-sized spaces (3 x 3 to 3.5 x 3.5 meters), for use by 4 to 6 persons, are more structured and feature more equipment, in relation to their use and the corporate culture. They can be used in a more or less

informal way, with more classic tables and chairs, or high tables that contain technologies for encounters while standing. Starting with this size, technology takes on a bigger role, with the insertion of monitors, video cameras, microphones and (of course) connectivity. In the largest spaces, for from 6 to 20 persons, organized as an alternative to the traditional meeting rooms for activities of brainstorming, the focus is on informal furnishings and writing surfaces to permit people to interact in a more friendly, creative way.

The outfitting of meeting rooms, from specialization to easy reconfiguration

Based on the availability of meeting spaces, the designer can decide to create specialized environments with different layouts for every activity, or – if the spaces are limited in number – to create flexible rooms with flexible settings that are easy to reconfigure in relation to the activities of the moment. Frequency of use is also an important factor for the choice of outfitting, as Arch. Cutrona explains: "If the use of a given spaces is limited to two or three times a week, as a designer I have to see to it that the space can be used for other activities during the rest of the time. Therefore I choose flexible, light, mobile furnishings that make it possible to shift,

for example, from a configuration with a single meeting table to bench set-ups for workshops or training programs. The table therefore has to be adaptable and allow for multiple functions, perhaps by offering the possibility of being closed and transformed into a slate for teamwork. In the reconfiguration of the room the user has to be independent, able to modify the arrangement of the furnishings in an intuitive way, without having to rely on specialized personnel."

"The meeting room is the space inside the office layout that gets particular attention and investment from companies – says Antonio Morello, product designer of Della Valentina Office. - In these spaces the classic, elegant meeting table has gradually been transformed into a multifunctional device, ready for teamwork involving sharing, interaction, cooperation, creation, but also for other activities that are now indispensable for office work. The main characteristics required in this type of table are refined, timely design, ergonomics and compliance with regulations in that area, availability and use of trendy materials, high quality, large worksurfaces, modular and transformable design, the possibility of large custom sizing, and the arrangement and integration of the technologies required for tables of the latest generation.

During meetings, besides great verbal dynamism, there is an increasing need for physical dynamism, in the sense that people want to move to get closer to a screen, to communicate with different groups of people, to get closer to a neighbor, and so on. The user needs to be able to move around the table, so there are often solutions with recessed "support-legs" to eliminate barriers around the perimeter, which is an ideal situation for chairs on wheels. The chairs, in fact, as in an operative workstation, have to be good looking, but above all they have to be comfortable and ergonomic.

The space should also have storage cabinets, paneling, shelves, monitor stands, multimedia equipment and containers, all elements that have their own aesthetic aspects, and have to be organized for proper functioning and technical efficiency. The key words are lightness and elegance, without losing sight of the very useful solutions created to contain indispensable technologies for teamwork, also at a distance."

The value of integration of technical systems

The evolution of technology guides the change towards a new way of interacting through teamwork tools for the transmission of concepts, ideas, projects and information.

“Changes in our ways of working disrupt the paradigms of communication through the use of technological media as an expressive channel,” says Luciano Zoccoli, managing director of Ayno. “Standing up in front of a large screen that displays contents, it is possible to transmit feelings that the physique expresses with movements and gestures: anger, nonchalance, discouragement, happiness, etc., using two channels of communication: body language and content.”

So meeting rooms become the favored container and fundamental tool for the development of content and the expression of individual and group creativity.

To perform these functions the meeting room therefore requires equipment for visualization of computer desktops in wireless mode, interactive slates for the development of ideas, systems of remote communication such as video or audio conferencing, room reservation systems, microphones, monitors, video cameras, etc. Technologies that allow people to establish relationships and to cooperate in a shared space that can be real or virtual.

Sharing information means being able to send content from one or more devices to a screen, visualizing things simultaneously; to be able to communicate with those present and with those who are in a remote location. The communication and sharing of content happens in different places and situations, including those created for a given occasion. There is a shift from shared areas (boardrooms, meeting rooms, training rooms, conference rooms) to executive rooms, relaxation zones, lounge rooms, restaurant rooms, open spaces, coffee rooms, fitness facilities, all the way to co-working spaces and huddle rooms (small spaces for brainstorming and the sharing of ideas). But we should emphasize that to make an ergonomic and functional system, it is important – in the phases of procurement, deployment and installation of the equipment – to involve various corporate roles: not just the IT manager and the technology buyer, but also the designer



La linea di tavoli riunione “speciali” proposti da **Della Valentina Office** arricchisce e valorizza la gamma già esistente nelle collezioni d’arredo a catalogo. Nella foto un tavolo dallo stile rigoroso e solido, esaltato dalle sfumature del rovere tabacco e dalla tecnologia integrata

responsible for space planning, as well as the people in charge of general services, marketing managers, and those involved in the area of human resources.”

The goal of the system integrator is to provide the client with a technologically advanced range of offerings that are qualitatively and aesthetically appealing, but above all are user-friendly, as Ruggero Tagliabue, sales director of Tagliabue Sistemi, explains: “The work of the system integrator is influenced by the ongoing process of technological innovation that leads to selection of the most suitable solution, analyzing the real needs of the client. The objective is to make communications tools effective, but above all accessible and easy to use.

For connections wireless systems are used to an increasing extent, making it possible to share documents without the need for cables between the various devices, in solutions that offer clear savings in terms of space. At the same time, video technologies cost less than ever before, and include new functions thanks to the use of software and touchscreens, transforming monitors into multimedia interactive whiteboards to use to open documents, to write notes directly on the screen, and to rapidly broadcast the results of the meeting to personal devices or to an external work group. In many cases the video systems include cameras and microphones, for video-conferencing sessions that can be made available by

cloud-based services, at an affordable cost and without the need for infrastructures in the space.

Technological innovation can also be seen in terms of the management of meeting rooms. For companies with a high number of such spaces, making a reservation is facilitated by messaging and scheduling software, and by panels placed outside the door, to control access to the space, making it available only to the user who has made a reservation.”

Personal wellbeing in the workplace is also the result of environmental quality, especially in meeting rooms where staff may spend many hours.

“Putting human beings at the center means providing proper levels of comfort for users, thanks to control and automation systems that are easy to use – Tagliabue continues. – In meeting rooms there is an accentuated need for comfort because the audio-video systems require careful design of acoustics and lighting. Phenomena of reverberation have to be limited because they can make it difficult to understand speech in audio-conferencing sessions; another comfort factor is glare on monitors, or visibility of projected images. Such management functions are increasingly controlled directly from smartphones, making it possible to store personal preferences in terms of environment, light, temperature, opening and closing of curtains, etc.” ■